

## DEI MAESTRI DIPINTORI

### quando l'arte dà spettacolo

liberamente ispirato a *La candela di Caravaggio* di Nicola Fano

drammaturgia e libretto GIULIANO COMPAGNO

regia e spazio scenico FRANCESCO SAPONARO

Ideare e realizzare un'opera di teatro musicale ispirata a un brillante saggio storico e critico non è frutto di un'ambizione tortuosa bensì di una circostanza non proprio casuale: il libro di Nicola Fano deve il suo concepimento alla visita agli Uffizi del docente insieme ai suoi allievi della scuola "Orazio Costa", con l'intento di mostrar loro i tratti scenici e drammaturgici di alcune opere lì esposte.

Da questa combinazione ha avuto origine l'idea di lavorare a un'opera che desse corpo, movimento e spazio agli sguardi attivi di studiosi e contemplatori, con particolare riferimento alle scene evocate nelle opere di Paolo Uccello (Battaglia di San Romano 1438), di Giandomenico Tiepolo (Mondo novo 1791) e di Alberto Burri (Grande rosso 1964).

La rappresentazione dei dipinti e delle loro scene attraverso gli occhi dell'artista, dell'autore, del regista, del performer (attore, cantante, danzatore) e dello spettatore seguirebbe una visione allo stesso tempo complessa e sintetica di arti legate a forme espressive tra loro comuni e parimenti percepibili.

Va da sé che, dalla fase preparatoria sino alla definitiva realizzazione del progetto, si potrà cogliere la felice opportunità di operare in stretta relazione tra regista, drammaturgo e un gruppo di giovani compositori. Ciò renderà possibile la scelta di un cast e di un organico strumentale totalmente aderenti e necessari alla piena riuscita del progetto. Naturalmente il numero e il tipo di voci e degli strumenti si andranno definendo durante la fase di scrittura posta in atto da parte del team creativo.

Va peraltro sottolineato in che misura il progetto contenga in sé, tanto una sensibilità affine alle tematiche dell'Agenda ONU 2030, quanto una naturale coerenza con le linee del progetto ItARTS. Nella fattispecie:

Attenzione particolare ai punti 4, 11 e 16 dell'Agenda stessa

Attenzione al potenziale innovativo e creativo di giovani artisti

Definizione di uno spazio internazionale di ricerca attraverso un'attività formativa, produttiva estetica e critica

Realizzazione di opere legate a tematiche sociali e globali di attualità

Originalità e innovatività dell'opera

Ricezione internazionale dell'opera

Originalità della ricerca artistica rispetto al paradigma trasversale STEAM

Replicabilità e trasferibilità dell'opera, delle sue competenze e dei suoi materiali

Valorizzazione del patrimonio artistico italiano, delle tradizioni ereditate dal passato e della sua espressione di poetiche e di sensibilità contemporanee

Cross-settorialità e multidisciplinarietà estetica tra arte, teatro, musica e tecniche visuali

*Giuliano Compagno  
Francesco Saponaro*

## **Logistica:**

Il periodo di prove ideale immaginato per la corretta e organica realizzazione del lavoro è di 35 giorni effettivi di 'sala', esclusi riposi settimanali obbligati, prova generale e debutto.

Lo spazio per le prove dovrebbe avere un'ampiezza non inferiore a metri 10 X 10.

La superficie – praticabile anche per danzatori - si intende relativa al solo spazio di lavoro scenico.

L'intero spazio destinato alle prove dovrebbe avere una zona in cui sia possibile installare un tavolo di regia con sedie, posto a una distanza non inferiore ai metri 5 dallo spazio di lavoro scenico con totale e libera visione prospettica dello stesso.

Il palcoscenico-spazio scenico dovrebbe avere una rapida accessibilità dall'area regia per un corretto e dinamico svolgimento delle prove.

Gli spazi dovrebbero essere serviti da camerini e servizi.

L'area per il ricovero di attrezzatura, materiali di servizio e scenografico, stand di sartoria e costumi, materiali tecnici audio-video e luci, non dovrebbero interferire o ostacolare l'attività di lavoro in palcoscenico.

Il lavoro relativo alla prima fase di elaborazione testuale e musicale può essere svolto in un ambiente diverso da quello destinato alle prove per la messa in scena.

Questo periodo di lavoro, che ha una natura laboratoriale ed è alla base della germinazione dell'intero processo creativo, non va inteso nella tempistica delle prove ed è propedeutico alla fase di messa in scena vera e propria.

È preferibile che la seconda fase terminale di lavoro di drammaturgia (definizione del libretto finale, prime prove di lettura, primi esperimenti di recitazione, canto e prove musicali) si svolga in un ambiente che consenta una buona mobilità dal tavolo di lettura così da avviare - con un procedimento maieutico - una prima fase di 'esplorazione del testo e improvvisazione attiva' per sviluppare al meglio, secondo un criterio di ricerca in progress, la creatività anche con l'uso di oggetti e attrezzatura di prova.

## **FASI DI LAVORO E TEMPISTICHE CREATIVE**

### **STEP 1**

**10 settembre – 10 ottobre 2024:**

ELABORAZIONE SOGGETTO DRAMMATICO A PARTIRE DAL SAGGIO DI NICOLA FANO. Prima stesura delle strutture testuali. Compagno - con la collaborazione di Saponaro - costruisce il soggetto drammatico in funzione dell'idea generale di messa in scena.

### **STEP 2**

**10 dicembre – 20 gennaio 2024:**

LABORATORIO DI DRAMMATURGIA curato da Compagno.

Processo creativo in progress con gli allievi per la definizione della drammaturgia e produzione del libretto/testo finale.

### **STEP 3**

**20 gennaio – 10 febbraio 2025:**

FASE CENTRALE DELLA SCRITTURA E SUA DEFINIZIONE

Compagno con Saponaro incontrano gli allievi-artisti per analizzare il testo in funzione della messa in scena. Limature, tagli ed elaborazioni attive.

Si prevedono tre incontri col saggista Nicola Fano. Ciascun incontro avrà come obiettivo l'approfondimento dei 'Maestri-dipintori' su cui si basa l'opera di riferimento e la sua elaborazione drammaturgica finalizzata al libretto e alla messa in scena.

### **STEP 4**

**febbraio – marzo 2025:**

FINALIZZAZIONE DEL TESTO PER LA MESSA IN SCENA

Consulting, organizzazione e preparazione della fase produttiva finale per la messa in scena

### **STEP 5**

**aprile – giugno 2025:**

**INIZIO PROVE E DEBUTTO**

LETTURA E ANALISI DEL TESTO con relative lievi modifiche o varianti con gli allievi-artisti. Saponaro coordina - con la collaborazione in presenza di Compagno nella prima fase di studio e lettura del libretto/testo – il lavoro di regia durante le prove e la costruzione attiva della messa in scena.

La cronologia va intesa con forbici temporali larghe che in fase operativa dovranno produrre un calendario preciso in accordo con la committenza.

### **Nota:**

Questo stesso processo di lavoro dinamico e creativo, di natura fortemente inclusiva e orizzontale, dovrebbe realizzarsi anche nell'ambito musicale a cura del compositore con gli allievi-artisti per rendere organico e attivo il lavoro, sempre in stretta relazione con la regia e restituire al meglio il percorso di formazione finalizzato alla messa in scena.